



“RAGGIUNGERE”

Associazione Italiana di famiglie e persone con disabilità agli arti - O.D.V.

Periodico trimestrale di informazione - Anno XXXI - Numero 2 - Autunno 2020
Sede e Redazione: Via dei Missaglia, 117 - 20142 Milano - Web: www.raggiungere.it
Direttore Responsabile: Salvatore Giambruno - Fitolito e stampa: Ancora Arti Grafiche - Milano
“Iscritta al Registro Provinciale delle Organizzazioni di Volontariato
con decreto dirigenziale n° MI-157 del 20/12/2002 n°93612002 R.G. al n°152 Sezione A ‘Sociale’”

LETTERA DEL PRESIDENTE

Cari amici,

Il 2020 che ci stiamo lasciando alle spalle ha cambiato molto le nostre abitudini. L'epidemia da Covid-19 ha reso l'Italia un'intera zona rossa in quarantena. La situazione è stata davvero preoccupante e come tutti, ci auguriamo si possa arginare al più presto. Purtroppo abbiamo dovuto annullare tutta una serie di eventi già programmati tra cui il nostro più importante cioè l'assemblea Nazionale che avrebbe dovuto tenersi il 24 Maggio scorso che avevamo già organizzato in ogni dettaglio. Ma non abbiamo perso tempo e siamo riusciti con i mezzi tecnologici a disposizione ad organizzare la prima Assemblea Nazionale online in video conferenza il 10 Ottobre.

Vi invito a continuare a seguirci sui vari social Facebook e Instagram, in particolare il nostro sito www.raggiungere.it che è sempre più aggiornato, ricco di contenuti utili e anche con una nuova grafica.

Raggiungere ha raggiunto un livello di competenza che, partendo dal mondo specifico della disabilità, si è ormai diffuso in vari segmenti sociali. Per questo motivo riteniamo che la nostra associazione possa proporsi con ruoli-guida dando ulteriore slancio ad

una realtà nazionale ma anche internazionale che può trarre valore aggiunto dall'esperienza che noi possiamo mettere a disposizione all'interno del gruppo Dysnet.

Ricordo che Raggiungere dal 1986 è una realtà che sostiene le famiglie e si rinnova ogni giorno sempre di più.

Un caro augurio di Buone Feste a voi e a tutte le vostre Famiglie, con la speranza di poterci rivedere presto mando a tutti voi un caro saluto.

Sandro Pupolin

Sommario

Pag. 01 • Editoriale

Pag. 02 • Testimonianze

Pag. 11 • Consiglio Direttivo e
Rappresentanti regionali



TESTIMONIANZE

LE IENE E LA RACCOLTA FONDI DI VERONICA

Pochi giorni fa una ragazza di 22 anni si è rivolta alla trasmissione "Le iene" di Italia 1 per realizzare un sogno: acquistare, tramite una raccolta fondi, una protesi di ultima generazione (non passata quindi dal nomenclatore sanitario) per superare le sue difficoltà (link).

La raccolta fondi ha avuto un successo incredibile! In poco tempo la ragazza, Veronica, ha raccolto 5 volte il suo obiettivo (superando i 150.000 euro) e non solo potrà permettersi una protesi spaziale ma, anche, realizzare altri sogni, e, come ha scritto, donare parte del ricavato in beneficenza.

Tutto bene dunque?

Il fatto di aver toccato un tema, quello delle disabilità agli arti, in una trasmissione molto seguita, è senz'altro importante, soprattutto per i membri della nostra associazione che vivono questa condizione tutti i giorni nelle proprie vite.

Il tema è delicato, le opinioni e le sensibilità sono tante: lo si è intuito dal turbinio di reazioni seguito sui social al servizio.

Dalla storia di Veronica si intuisce che la disabilità può essere vista da diverse prospettive. Infatti esistono due "modelli" veri e propri: quello medico, per cui la disabilità è un problema da aggiustare, e quello sociale, per cui è l'ambiente intorno alla persona a creare le barriere – e sono queste su cui lavorare.

C'è poi la rappresentazione della disabilità, che spesso oscilla tra due estremi opposti: dal **pietismo** al **disabile superuomo**.

C'è però in mezzo la stragrande maggioranza di coloro che vivono la propria vita nella quotidianità. Difficile da raccontare, perché la serenità non fa notizia, e non aiuta a raccogliere fondi.

Ecco allora che pensiamo di pubblicare alcune testimonianze di nostri soci che, nati con una condizione come quella di Veronica ritengono che l'assenza di un arto non debba essere visto come ostacolo al vivere una vita serena e soddisfacente.

A voi la lettura:

Annalisa, mamma di Alessandro, nato senza un avambraccio

In tanti mi avete segnalato il servizio de Le iene di ieri sera sulla mano bionica, guardatelo, vi farà bene.

Però c'è una cosa che mi ha lasciato l'amaro in bocca: sono passati dei messaggi sbagliati!

Ben venga puntare il riflettore su problemi come il nomenclatore non aggiornato e i costi esorbitanti di alcune tecnologie, ma nel 2020 non posso sentir parlare di "normalità" in questo modo.

Far passare il messaggio che è una condizione rara (falso!), che per essere "normali" serve una protesi (falso!), che per accettarsi e fare le cose di ogni giorno serve una protesi non è solo falso, ma è anche offensivo!

La protesi è uno strumento in più, non un oggetto che sopperisce a una mancanza.

Se andate a leggervi i commenti sotto al video trovate quello di Anna Fusco che ve lo spiega in modo meraviglioso lo cerco di insegnare a mio figlio ad essere orgoglioso di mostrarsi com'è (ma mica deve impararlo solo a lui, anche la sorella e qualsiasi altro bambino secondo me!) e di lasciargli tutta l'autonomia che desidera... con o senza protesi lo deciderà lui! Felicissima che Veronica abbia ritrovato il sorriso, che si sia parlato dei problemi di chi vuole una protesi tecnologicamente avanzata in Italia, ma iniziamo ad eliminare il concetto di "normalità" dalle nostre vite e faremo un passo avanti come civiltà.



Anna Fusco

Care Le iene, sono nata anch'io senza la mano sinistra e parte di avambraccio.

La scelta di mettere la protesi o meno è personale.

Io non indosso la protesi perché mi trovo meglio senza. Sono felicissima se Veronica potrà avere la sua protesi.

Detto questo, chiariamo subito una cosa. Anzi, più di una.

Non è necessaria una protesi per "poter bere da soli" non è necessaria una protesi per essere "corteggiate da un fidanzato, non è necessaria una protesi per poter "giocare per la prima volta da sola". Ma stiamo scherzando? Come vi permettete? Queste affermazioni sminuiscono la nostra condizione, e siamo nel 2020. Siamo persone normali, persone che, tramite associazioni ecc, fanno di tutto per essere accettate e amate per quello che sono. Io personalmente seguo persone come me per aiutarle a vivere accettandosi come ho fatto io. Io, faccio tutto e dico TUTTO senza protesi. Dico questo non per fare vedere chissà cosa, ma solo perché le affermazioni che ho menzionato fatte dal programma, le trovo assurde. C'è chi, come me, potrebbe rimanerne profondamente offeso.

Giulia Sarpero

Grazie alle iene per il vostro lavoro! Anche io sono nata come Veronica. Anche io non esco mai senza protesi, ma un percorso di accettazione e la conoscenza delle opportunità che abbiamo in tutti i campi valgono più di tutte le raccolte fondi del mondo.

Davide di Maria

Ciao, sono Davide Di Maria, 19 anni, atleta della nazionale paralimpica di vela (non ho il braccio sinistro). Ho visto il servizio su Veronica e la sua mano bionica e mi piacerebbe confrontarmi con voi e magari anche con lei. Penso che il gesto compiuto da voi e da tutta Italia nei confronti di Veronica sia stato molto bello e altruista ma c'è un "ma" che vorrei affrontare insieme.

Il famoso "ma" è riferito al messaggio che involontariamente è stato trasmesso e che il pubblico ha recepito inconsciamente. In poche parole, a parer mio il messaggio che è passato mette al centro il concetto di diversità in maniera sbagliata. Veronica stava molto male perché si sentiva "sbagliata" e diversa dagli altri. Donarle una mano bionica significa dirle: "tieni, ora con questa sarai uguale a tutti gli altri e non più sbagliata e diversa, potrai essere felice perché sarai come tutti noi".

Il sorriso più grande e sereno lo avrà invece nel momento in cui imparerà ad apprezzarsi e ad amarsi così com'è. In automatico poi, parlo per esperienza personale, anche i suoi amici e la società in generale apprezzeranno e ammireranno Veronica, la ragazza diversamente uguale.

Io per esempio ho trovato me stesso quando avevo 16 anni e ho iniziato a fare vela paralimpica.

Sono entrato in nazionale paralimpica e ho avuto modo di confrontarmi concretamente con altri atleti disabili e normodotati. Posso assicurarvi che differenze non ce ne sono, anzi il podio è quasi sempre composto da disabili.

Potrei andare avanti a scrivere per ore ma mi piacerebbe molto poter parlarne assieme, magari anche con Veronica al fine di lanciare un forte messaggio a tutti quelli come lei che vi seguono da casa.

Grazie, un abbraccio, a presto!

Davide

E voi, soci di Raggiungere? Cosa ne pensate? Scriveteci a segreteria@raggiungere.it o contattateci tramite i social!

CLAUDIO BUSETTO SI PRESENTA

Ciao sono Claudio, sono appena entrato a fare parte del consiglio direttivo di Raggiungere e voglio presentarmi con mia moglie Elisa e nostro figlio Yoyo.

Noi facciamo parte di quel piccolo gruppo di famiglie che la condizione del figlio non l'hanno scoperta né con l'ecografia né al momento del parto: siamo una famiglia adottiva.

Il percorso adottivo si è presentato per noi come la soluzione più naturale, quando abbiamo realizzato che sarebbe stato estremamente improbabile diventare genitori biologici. Il percorso è stato impegnativo, non lo neghiamo, ma anche estremamente arricchente, perché ci ha obbligato a riflettere su chi siamo e da dove veniamo, sul nostro progetto di famiglia, sull'idea di figlio che avevamo in mente, sulle nostre aspettative nei suoi confronti.

Questo iter, che spesso è raccontato come invasivo, serve a far crescere nelle famiglie adottive una sensibilità e una consapevolezza sulle fragilità che ci sono nel mondo e a predisporle verso l'accoglienza di un minore, spesso con bisogni speciali. Bisogna tenere presente che l'obiettivo dell'adozione è trovare la coppia più adatta al minore a cui si vuole dare una famiglia.



Un passaggio cruciale è stato quindi il momento in cui abbiamo dovuto ragionare su una lista di problematiche sanitarie alle quali, liberamente e senza timore di essere giudicati, dovevamo stabilire se dare o non dare disponibilità all'accoglienza. Tra le casistiche verso cui ci sentivamo pronti, c'era anche la disponibilità ad accogliere un bambino con la mancanza di un arto.

Il tempo dell'attesa legato all'iter adottivo ci ha permesso di riflettere a lungo su questi temi. Così, quando ci è stato proposto Fengyou (Yoyo), un bimbo cinese di due anni e mezzo, nato con l'agenesia della mano sinistra, benché un po' intimoriti, ci siamo sentiti di confermare la proposta di abbinamento.

Dall'abbinamento all'incontro siamo stati molto concentrati sulla condizione dell'agenesia, dai dubbi e dalle preoccupazioni, come se fosse il centro su cui ruotava tutto. Ma dal momento in cui abbiamo preso in braccio nostro figlio, tutto è passato in secondo piano, sia per l'autonomia che mostrava, sia perché assorbiti nello scoprire la sua personalità.

Della storia di nostro figlio sappiamo poco. Sappiamo solo che è entrato in istituto che aveva pochi giorni di vita e che lì è rimasto fino al nostro incontro. Della famiglia di origine proprio nulla. Sappiamo, dalla formazione ricevuta, che l'abbandono da parte dei genitori biologici non è dettato mai dalle difficoltà economiche, ma da una più complessa incapacità genitoriale, dalla mancanza di risorse affettive e psicologiche. Tuttavia, proprio l'incontro con le famiglie di raggiungere ci ha permesso anche di percepire quale sia la fatica dei genitori nello scoprire la condizione dei figli. Vedere come le famiglie dell'associazione, solide e strutturate, siano capaci di affrontare, reagire e organizzarsi, ci restituisce per contro l'idea della fragilità della famiglia di origine di nostro figlio, e ci aiuta a ricostruire una storia.



Noi crediamo fermamente nell'importanza delle associazioni e nel confronto con le persone. Gli incontri a cui abbiamo partecipato sono sempre stati un momento di rinforzo per noi, e sicuramente uno stimolo importante per nostro figlio. E siamo assolutamente contenti di aver trovato questa associazione.

LE SCOPERTE DI QUESTO AUTUNNO



Sono molto contenta di condividere con voi alcune scoperte stimolanti in questo periodo. Per chi non mi conoscesse ancora sono Giulia, membro del Consiglio Direttivo di Raggiungere come Contatto Nuovi Soci.

Devo dire che grazie alla nascita di mio figlio Lucio a luglio 2020 sto vivendo questa pandemia in maniera attiva. Fortunatamente è un bambino piuttosto tranquillo che mi concede anche

il tempo di interessarmi ad alcune novità (almeno per me) che penso possano essere rilevanti per i Soci di Raggiungere.

I temi che vorrei affrontare in questo articolo sono due: il

primo riguarda il mondo bimbi ed il secondo quello lavorativo degli adulti.

GLI AUSILII PER I BIMBI:

A settembre scorso ho avuto l'opportunità di andare al centro Madlab nel Centro Storico di Genova per conoscere le nuove tecniche di realizzazione di ausilii per bimbi con speciali necessità.

MadLab 2.0 è una Start Up Innovativa a Vocazione Sociale che si occupa di formazione, stampa 3D, robotica umanoide e consulenza tecnologica per privati, scuole e aziende. Elena, Michela (nella foto) e James sono coloro che si occupano di un bellissimo progetto che si chiama Iodouna-mano, promosso e sostenuto da Acqua MOOD, nel quale la plastica cessa di essere un rifiuto e diventa risorsa. Questo materiale, raccolto e riciclato correttamente, può contribuire alla realizzazione di ausilii, stampati in 3D, come quelli per mano e avambraccio che sono stati consegnati gratuitamente ad alcuni bambini di Raggiungere. Questi ausilii, composti da un corpo in materiale di cui sopra e da fili che garantiscono l'apertura e chiusura del braccio o della mano con il movimento del moncone, sono dei dispositivi utili per i bambini che trovano la protesi mioelettrica pesante, non funzionale al gioco o che comunque hanno piacere a socializzare con un oggetto totalmente personalizzabile in colori e tema. L'ultimo ausilio realizzato per Filippo, il figlio del nostro rappresen-



tante del Piemonte Marco Cavallo, è infatti a tema Pikachu. Di seguito invece una foto di Letizia che gioca con un robottino con la sua manina tutta rosa in palette con il suo vestitino.

Non si tratta di un sostituto della protesi quindi ma di un'innovativa soluzione per compiere alcuni semplici movimenti di apertura e chiusura della mano.

Se volete quindi realizzare uno di questi ausili potete contattare noi di Raggiungere o direttamente l'Ass. Iodounamano ai seguenti contatti:

Scrivi a e.parodi@iodounamano.org, m.bogliolo@iodounamano.org, j.segre@iodounamano.org o telefona allo **010/4076939**.

il dispositivo, montato e assemblato, verrà poi consegnato a casa e seguirà una videochiamata per fornire le opportune informazioni sulle accortezze da avere durante l'utilizzo.

NOVITÀ IN AMBITO LAVORATIVO:

Ultimamente ho instaurato una collaborazione con Abile Job per la creazione di alcuni webinar per le aziende sul



tema della Diversity&Inclusion assieme ai testimonial di Bionic People.

Vorrei parlarvi di questa agenzia che svolge un lavoro non ancora molto noto.

Abile Job nasce a Torino nel 2016 da alcuni esperti in ambito di ricerca e selezione, formazione, coaching, mediazione e progetti sociali.

Quando ho parlato per la prima volta con Renzo Marcato, fondatore di Abile Job, ho capito subito il valore del lavoro che svolge per mettere in relazione imprese e persone per facilitare l'inserimento lavorativo di categorie protette. L'integrazione della persona con disabilità, tramite un'accurata analisi delle sue caratteristiche e dei suoi talenti, e la crescita culturale nei confronti della disabilità e del disagio sociale sono i pilastri del lavoro di Renzo e della sua



agenzia. La sua mission è infatti quella di individuare la risorsa più adatta rispetto al profilo richiesto dal cliente, puntando sull'unicità della persona e accompagnando azienda e risorsa nell'inserimento lavorativo.

Fra frasi come *'Crediamo nell'unicità delle persone e vogliamo uscire da un approccio puramente assistenzialistico, per valorizzare le competenze di ciascuno e migliorare il dialogo tra imprese, istituzioni e associazioni agevolando così l'inclusione, riducendo i costi sociali.'* E *'Le differenze umane, se ci sforziamo per integrarle, sono un valore enorme!'* ci riempiono il cuore di gioia e di speranza.

Bellissimo poi il progetto Formidabili che AbileJob ha sviluppato per (RI)GENERIAMO, la società benefit sostenuta da Leroy Merlin Italia, sull'inclusione lavorativa di persone con disabilità intellettive all'interno dei Negozi Leroy Merlin Italia. Di seguito un pezzo di una sua intervista a riguardo:

'Un progetto impegnativo, sfidante, complesso, perché lavorare in quest'ambito significa avere una cura sartoriale in ogni fase del progetto e con ogni persona coinvolta, con delicatezza e sensibilità, facendo attenzione a non "perdere pezzi" per strada e soprattutto a non produrre effetti indesiderati sull'indotto, familiare e associativo, di queste persone. Il punto di partenza è l'analisi e l'identificazione dei ruoli che le persone con disabilità intellettiva, come ad esempio quelle affette da autismo o sindrome di Down, potrebbero svolgere in una situazione lavorativa cosiddetta "non protetta", cioè al di fuori del proprio ambito familiare o associativo, come un grande negozio. È necessario poi avviare un percorso formativo col personale di Leroy Merlin. Quindi occorre individuare le persone che potrebbero essere inserite, tenendo presente che ognuna ha competenze cognitive e intellettive diverse, come pure difficoltà diverse.. Infine, con queste persone occorre definire un percorso parallelo personalizzato, che si incrocia appunto con quello svolto insieme al personale del negozio. Ogni inserimento, quindi, deve essere fatto su misura: come dicevo è un lavoro sartoriale, quasi certosino, che però è necessario per

arrivare all'obiettivo. Che non è solo l'inclusione ma in senso più ampio l'esperienza che viene vissuta sia dai diretti beneficiari, sia da tutte le persone coinvolte.'

I nostri ragazzi ed adulti quindi, quando vorranno avvicinarsi al mondo del lavoro, potranno iscriversi alle categorie protette tramite il Centro dell'Impiego della propria città ed approfittare di questo servizio inviando il proprio CV a: selezione@abilejob.it

Ecco una foto del team.



E per quanto riguarda i webinar che faremo assieme, vi terrò aggiornati!

Giulia

LA COSTRUZIONE DELL'IMMAGINE CORPOREA NEI BAMBINI CON DIFFERENZE CONGENITE AGLI ARTI SUPERIORI

Conclusioni tratte dalla Tesi di Laurea in Filosofia - di Antonia Trunfio

Dagli studi analizzati si riscontra una letteratura carente sul tema delle differenze congenite degli arti in Italia, dovuta sia al fatto che di per sé, è una caratteristica poco presente alla nascita, sia perché in Italia non è presente un registro nazionale delle differenze congenite della mano e degli arti superiori che possa quindi fornire dati effettivi per proseguire ulteriori indagini, sia di tipo epidemiologico, sia studi che possano analizzare gli aspetti psico sociali e educativi. Come emerge dai vari studi, molte differenze degli arti sono probabilmente il risultato di un'interazione di fattori genetici e ambientali.

Da quanto emerso dagli studi analizzati, la diagnosi avviene principalmente mediante l'esame ecografico du-

rante la gravidanza, anche se sovente, tali differenze non vengono scoperte fino al momento della nascita. Il turbamento iniziale da parte dei genitori viene paragonato in tutte le ricerche effettuate, come l'elaborazione di un lutto, dove è decisivo oltrepassare la fase di rielaborazione del proprio vissuto per prendere contatto con il bambino reale che presenta questa differenza. Risulta infatti fondamentale il sostegno psicologico immediato ai genitori, per prendere contatto con le proprie emozioni e rassicurarli sui sentimenti contrastanti che avvertono in quei momenti e sul futuro del bambino che spesso, all'inizio sembra apparire incerto e dubbio, carico di interrogativi e paure relativi allo sviluppo e alla crescita,

oltre che all'inserimento da grande all'interno dei gruppi dei pari.

Spetta in seguito ai genitori il compito di preparare in maniera adeguata i familiari e il contesto amicale che si relazionerà con il bambino. Nei vari studi viene più volte sottolineato che il modo con cui i genitori guarderanno la differenza del bambino, sarà il modo con cui il bambino stesso prenderà consapevolezza della propria differenza negli anni avvenire.

Diventa centrale la visione che si attribuisce al quel corpo che, mediante lo sguardo medico, viene oggettivato e ne delinea la sua "mancanza", concentrandosi su quelli che possono essere le soluzioni per ridare a quel corpo un aspetto "normale" e "funzionale" e che diviene quindi *Korpending*. Nel linguaggio medico la stessa categorizzazione delle diverse forme di differenze viene presentata con i termini "malformazione", "deformità" o "anormalità" che, sotto un profilo psicologico ed educativo, delineano una visione di per sé stigmatizzante e negativa. Sarebbe necessario, per avere un impatto differente e più positivo, modificare questo genere di linguaggio e adottare quello messo in atto dal Dott. Graham Lister che nel tentativo di allontanarsi da nomi stigmatizzanti, nella sua opera *The Hand*, ha scelto di utilizzare il termine "differenze".

Ciò che emerge dalla letteratura è che ogni caso deve essere analizzato in maniera a sé stante, poiché non ci sono soluzioni oggettive e univoche che possano essere applicate in maniera universale, ma si differenziano da persona a persona e questo vale sia per gli aspetti chirurgici, che per quelli protesici o fisioterapici e psicologici. Questo amplifica il concetto che ciascuna persona è una persona unica a sé. Ciò su cui concordano i vari studi è che un bambino nato con una differenza agli arti è in grado di imparare a completare i compiti necessari quotidiani e portare a termine le attività desiderate, perché troverà i propri gesti per fare in maniera diversa e spesso utilizzerà altre parti del proprio corpo per compensare l'arto mancante. Questo aspetto è molto importante perché è proprio nell'aprirsi al mondo che il bambino sperimenta; è attraverso l'esperienza diretta con il mondo circostante che impara, mediante il proprio corpo, a trovare le strategie migliori per sé stesso. Acquisisce così abitudini che si protrarranno nel tempo e questo è dovuto alla sua voglia innata di conoscere e tendere ad aprirsi al mondo. Avrà necessità del proprio tempo per imparare e soloprovando e riprovando che riuscirà a capire cosa è più adeguato a sé stesso.

Ecco che il ruolo educativo dei genitori appare decisivo nel guidare il bambino alla scoperta e all'apertura al mondo esterno. Come è emerso dai vari studi i genitori dovrebbero incoraggiare e trattare il bambino con differenza congenita all'arto allo stesso modo in cui tratterebbero qualsiasi altro bambino. Al di là delle decisioni che adotteranno, sia nell'impiego o meno delle protesi, sia se affidarsi o meno agli interventi di chirurgia, come è emerso,

ciascuna famiglia prenderà le proprie scelte, effettuando valutazioni personali su cosa sia meglio fare per il proprio bambino e queste decisioni dovranno essere accettate dallo staff medico, che ha il compito di chiarire e fornire informazioni sulla decisione scelta e fornire risposte alle loro domande. Come emerso dai vari studi, successivamente sarà il bambino stesso a decidere cosa ritiene meglio per sé e i genitori dovrebbero adeguarsi alle sue volontà, per ciò che riguarda, ad esempio, l'utilizzo o meno di protesi. Infatti, da quanto rilevato precedentemente, sviluppando strategie e movimenti ausiliari che utilizzano altre parti del corpo, come testa, gambe e tronco, per svolgere un compito, i bambini tendono anche ad essere più indipendenti senza protesi. In questo modo si ha la visione di un corpo vissuto (*Leib*) che mediante l'esperienza permette al bambino di capire cosa sia più utile per sé e gli permette di scoprire quelle che sono le sue capacità raggiungibili (*capability set*) e quelle effettivamente realizzate (*functionings*). Tutti questi aspetti dipendono, come già visto, dalla singolarità del bambino, dal suo modo di interagire con gli altri e dal modo in cui riesce a prendere consapevolezza delle proprie emozioni in base al proprio vissuto.

Da quanto emerge da alcuni studi, l'età dell'adolescenza sembra essere uno dei periodi di maggior stress per i ragazzi con differenze congenite, dal momento che preoccupazioni sorgono già normalmente a causa dei cambiamenti fisici. Prove empiriche dimostrano che i meccanismi di coping sono legati al sostegno sociale percepito da parte dei genitori, degli insegnanti e dei compagni di classe. L'auto-percezione del bambino e dell'adolescente è, come si è visto, un riflesso degli atteggiamenti di coloro con i quali lui o lei interagisce.

Altri studi analizzati hanno dimostrato che questi bambini riescono ad affrontare bene la loro differenza sotto il profilo psicologico anche nell'età dell'adolescenza. È quindi ovvio che questo è un aspetto prettamente soggettivo che non è possibile programmare e analizzare mediante dati oggettivi.

Sarebbe comunque utile che si sviluppasse ulteriori studi per esaminare l'incidenza positiva che deriva dall'interazione sociale per i ragazzi che presentano tali differenze congenite e che si possano mettere in atto delle strategie da suggerire ai genitori durante la crescita del bambino, in modo che possa arrivare "attrezzato" a questa tappa delicata della vita. Come visto, infatti, il supporto sociale percepito maggiormente, prevede un migliore adattamento psicologico, in tutti i settori e in tutte le fasce di età del bambino.

È, infatti, emerso che i giovani con differenze congenite agli arti superiori, talvolta si sforzano per combattere sguardi e comportamenti stigmatizzanti o reazioni poco piacevoli da parte di persone presenti all'interno del loro contesto sociale, spesso perché li ritengono non all'altezza di poter adempiere a determinate attività o compiti

sociali, solo perché non dispongono di un corpo "normale". È quindi necessario cambiare il punto di vista di queste persone e aumentare la consapevolezza nella popolazione collettiva, circa le conseguenze degli stereotipi sociali, che le persone con disabilità in generale vivono.

Un aspetto importante, delineato dalle varie ricerche prese in esame, è quello che i bambini e gli adolescenti, che presentano tale differenza, hanno bisogno di accettare e riconoscere il proprio valore come persona. Nei vari studi analizzati è emerso che l'agenesia non è un'amputazione e la mano del neonato, anche se non completa o morfologicamente "normale", permetterà, salvo che nei

casi più gravi, lo sviluppo di una soddisfacente funzionalità globale del bambino. I bambini con differenze congenite agli arti non hanno alcun senso di perdita e riusciranno automaticamente a sviluppare capacità compensative necessarie per le attività bimanuali. Le protesi sono accettate solo se funzionano davvero come ausilio, altrimenti sono rifiutate. L'interazione tra i fattori biologici e le influenze ambientali, determinano l'esito dello sviluppo del bambino. Con o senza l'uso di dispositivi adattivi o protesi, i bambini e i giovani crescono abili e un'immagine positiva di sé, gli permetterà di inserirsi "normalmente" e in modo adeguato e produttivo all'interno della società.

* TI ASPETTIAMO ALLA

Festa di Natale

* Domenica 20 dicembre

Ore 17

P.S. Ti invieremo il link per accedere.
Preparati per degli auguri ...spumeggianti!



Condoglianze

Esprimiamo le più sincere condoglianze alla famiglia Marchetti, per la scomparsa di Giuseppe, socio storico dell'associazione, e ringraziamo i famigliari per la donazione all'Associazione.

Ringraziamenti

Vogliamo esprimere la nostra più sincera gratitudine per l'offerta di Nicoletta Gheno e Marta Benussi. Ringraziamo i lavoratori, la RSU e la Direzione di Bticino Corsico per la generosa donazione. Ringraziamo il centro protesi Arte Ortopedica di Budrio per la generosa donazione.

Congratulazioni

Claudio Pirola, ex presidente e componente del consiglio direttivo dell'associazione, è entrato a far parte del Board di Dysnet e nel contempo è stato nominato Chairman. Siamo certi che farà un ottimo lavoro! Congratulazioni Claudio e tanti auguri.

Associarsi a Raggiungere

Ricorda che, come socio, potrai ricevere il materiale informativo, il giornalino e partecipare alle varie iniziative. Ma soprattutto potrai, grazie al tuo contributo, incrementare la forza e la capacità operativa di Raggiungere.

La quota associativa per il 2021 è stata fissata in € 30,00.

È possibile versare la quota associativa tramite:

Bonifico bancario:

Associazione Raggiungere OdV

c/c bancario: INTESA SANPAOLO SPA FILIALE 55000 MILANO

IBAN IT21P 03069 09606 10000 01199 65

oppure

Versamento su c/c postale

Poste Italiane Milano

IBAN: IT67V 07601 01600 000058947201

oppure

Bollettino postale

n° 58947201 a favore di Raggiungere OdV

L'Associazione Raggiungere è una OdV (Organizzazione di Volontariato) ai sensi della legge delega per la riforma del Terzo settore (106/2016) e le donazioni (erogazioni liberali) in suo favore sono deducibili o detraibili dalla dichiarazione dei redditi.

Commenti, Articoli, Richieste, Idee

Siamo felicissimi di ricevere commenti, articoli, richieste, lettere e suggerimenti per i prossimi numeri del giornalino.

Scrivete a: **Raggiungere - Via dei Missaglia 117 - 20142 Milano - email: info@raggiungere.it**

Se desiderate che una vostra lettera venga pubblicata, ma preferite mantenere l'anonimato, potete farne richiesta.

Dona il 5x1000 a Raggiungere



Destinare il tuo 5X1000 a Raggiungere è davvero semplice!

Bastano LA TUA FIRMA e il nostro codice fiscale 97048810150.

- Individua la sezione "Scelta per la destinazione del cinque per mille dell'IRPEF" sul modello della dichiarazione dei redditi (CU-Certificazione Unica, ex CUD- 730, oppure sul 730 o sul modello UNICO).
- Inserisci il nostro codice fiscale 97048810150 nel primo riquadro in alto a sinistra, dedicato al "Sostegno del volontariato e delle ONLUS ..."
- Ricordati di firmare

A te non costa nulla, non c'è nessun costo aggiuntivo a tuo carico.

newsletter di Raggiungere



Se vuoi conoscere le novità sulla nostra associazione, ed essere aggiornato sugli eventi che vengono periodicamente organizzati, iscriviti alla newsletter all'indirizzo <http://www.raggiungere.it/index.php/newsletter>

Altre pubblicazioni di Raggiungere

"*Sempre avanti, I bambini con Dismelia*" scritto dal Dr. Romano Puricelli, Macchiani editore (60 pagine). Il libro è **disponibile gratuitamente per i soci** e può essere ritirato presso la sede dell'associazione ed in occasione della riunione annuale.

Il Consiglio Direttivo 2018/2020

PRESIDENTE – **Sandro Pupolin** – 333/6745604 – sandropupo@virgilio – SAVORGNANO (PN)

VICEPRESIDENTE – **Carlo Antonin** – 347 1027148 – carlo.antonini@gmail.com

SEGRETARIO E TESORIERE – **Claudio Bocenti** – 0384/92938 o 334/302665 – segreteria@raggiungere.it

RESPONSABILE RELAZIONE CON IL TRIBUNALE PER I MINORENNI

Giancarlo Goj – 348/8146786 – giangoj64@gmail.com

CONTATTI NUOVI SOCI – **Maria Corsi** – 02/55213128 – dimaria.corsi@gmail.com – Milano

CONTATTI NUOVI SOCI – **Francesco Pace** – 347/7543739 – info@logicod.it

RICERCA E ASCOLTO – **Sara Pedroni** – 349/8634412 – sarotta@gmail.com – Camogli (GE)

CONTATTI NUOVI SOCI – **Giulia Sarpero** – 340/8995998 – giuliasarpero@hotmail.it

REFERENTE REPERIMENTO FONDI – **Roberto Ambrosin** – 339 768 44 80 – ambrosin.roberto@gmail.com

SOCIAL MEDIA MANAGER – **Rebecca Zamperini** – 346/2596061 – rebecca.zamperini@gmail.com

SOCIAL MEDIA MANAGER – **Cecilia Gobbi** – 333/7632288 – info@villinorinaldi.it – ROMA

RICERCA E ASCOLTO – **Claudio Busetto** – 349/7751976 – claudio_busetto@yahoo.it

I consiglieri con delega

Salvatore Giambruno – Consigliere con delega: Direttore giornalino e Responsabile Relazioni Internazionali
– 348/8749160 – giambruno@raggiungere.it

Claudio Pirola – Consigliere con delega: responsabile rapporti internazionali – 347/514.3391 – claudio.pirola17@gmail.com – Milano

Carlo Moro – Consigliere con delega: sito web – 3357445837 – cmlmro@gmail.com

I Rappresentanti Regionali

CALABRIA – **Emma Tutera** – Napoli – 340/4869750 – emmatutera@gmail.com

CAMPANIA – **Francesco Russo** – Napoli – 081/5602221 – avvorusso@gmail.com

EMILIA ROMAGNA – **Paola Martelli** – San Giov. in Persiceto (BO) – 3470136505 – paolamartelli49@gmail.com

FRIULI VENEZIA GIULIA – **Enrico Pupolin** – San Vito al Tagliamento (PN) – 0434-82755 – sandropupo@virgilio.it

LAZIO – **Cecilia Gobbi** – Roma – 333/7632288 – info@villinorinaldi.it

LIGURIA – **Francesca Oliveri** – Genova – 010 / 4554761 – filofra@inwind.it

MARCHE – **Giorgia Angelini** – Porto Sant'Elpidio (AP) – 0734/996131 338/3460425 – angelinigiorgia1@gmail.com

MOLISE – **Fabio De Risio** – Montenero di Bisaccia (CB) – 328.1847532 – fabioderisio@virgilio.it

PIEMONTE – **Marco Cavallo** – Torino – 340/1518509 – mark.cavallo@alice.it

PUGLIA – **Antonio Labriola** – SURBO (LE) – 347-1353797 – ar52labriola@infinito.it

PUGLIA – **Antonio Rosafio** – Copertino (LE) – 388/6571130 – tonio.rosafio@virgilio.it

SARDEGNA – **Sandro Sanna** – Cagliari – 3287573053 – sandrosanna74@gmail.com

SICILIA – **Carmela Carpanzano** – 3474045774 – carmela_carpanzano@hotmail.com

VENETO – **Barbara Fantin** – S. Vito di Altivole (TV) – 393/8391932 – barbi.fantin@gmail.com

VENETO – **Maria Teresa Saler** – Ponzano Veneto (TV) – 333-3297898 – mariateresas@live.it

Firma per RAGGIUNGERE ODV, stai anche tu dalla parte dei bambini

“Da più di 25 anni siamo dalla parte dei bambini con malformazioni agli arti e delle loro famiglie. Lo facciamo con la passione e lo spirito che da sempre ci contraddistingue, grazie ai nostri 14 rappresentanti regionali e ai 12 componenti del Consiglio Direttivo, cercando di migliorare le condizioni di vita di questi bambini e, soprattutto, prepararli ad essere cittadini integrati nella società, titolari di diritti e doveri come chiunque altro. In occasione della dichiarazione dei redditi anche tu puoi essere dalla parte dei bambini, con una semplice firma, senza spendere nulla, **destinando il 5x1000 a RAGGIUNGERE ODV**. Potremmo così migliorare il nostro impegno e portare avanti i progetti in corso, continuando a stimolare la ricerca scientifica e tecnologica per sviluppare protesi sempre più funzionali. È consentita una sola scelta di destinazione, non costa nulla, non è un’alternativa all’8 per mille”.

Anche coloro che ricevono il CUD ma non presentano la dichiarazione dei redditi possono firmare e **indicare il codice fiscale 97048810150** nella sezione Sostegno del volontariato del CUD e consegnarla ad un Ufficio Postale.

“RAGGIUNGERE”

Organo ufficiale dell’Associazione Italiana di famiglie e persone con disabilità agli arti
www.raggiungere.it • E-mail: info@raggiungere.it